

IL REPORTAGE Trenta milioni di abitanti e una natura incantata
 il piccolo Stato che fu evangelizzato dall'apostolo Tommaso
 può vantare un'inconsueta serie di primati in campo sociale e civile
 Agli angoli delle strade emblemi comunisti e croci cattoliche

Sacro e profano nell'India più magica

Protagonisti e leggende del Kerala, terra rossa e di fede

Sacro e profano nel Kerala, il più piccolo Stato del Sud dell'India, terra di profonda religiosità e di primato politico marxista. Viaggio nei luoghi descritti da Pasolini, tra leggende e primati sociali e civili: trenta milioni di abitanti, alfabetizzazione al 100 per cento, statue di Lenin tra le croci cattoliche. Qui c'è il più basso indice di natalità di tutta l'India, destinata a superare nel 2010 la popolazione della Cina.

GIANCARLO ANGELONI

■ COCHIN (India). Una leggenda indiana vuole che Dio scelse una terra per sé, fece il Kerala. Il Kerala dalla terra rossa equatoriale. Il Kerala verde denso, intenso e lucente tutto l'anno, per le foreste pluviali che sono le sole a sopravvivere in India. Il Kerala dai rapidi corsi d'acqua e dai grandi fiumi che serpeggiano pigramente verso il mare a formare placide e incantate lagune, le *backwaters*, lungo le quali si incontrano isole che sembrano il Paradiso Terrestre, come scrisse ne *L'odore dell'India*, più di trent'anni fa, Pier Paolo Pasolini. Il Kerala, oggi tutt'altro che la più povera regione dell'India, come apparve allora allo scrittore, ma che resta «la più bella e la più moderna».

Ancora. Il Kerala del cardamomo e che profuma di mille spezie. Il Kerala delle lunghe spiagge bianche, delle grandi riserve naturali, dove la tigre e l'elefante sono gelosamente custoditi. Il Kerala teatro dell'immaginazione, con gli stupefacenti e inquietanti mimì dell'antica danza Kathakali. Il Kerala che conserva memorie di un passato legato al Mediterraneo. E poi, anche se non inatteso ma sempre sorprendente, il Kerala marxista intriso come quello cristiano: il Kerala civile, mite, laborioso, orgoglioso delle proprie tradizioni, religiosissimo, ma allo stesso tempo pratico e razionalista.

Se c'è un luogo che contrasta con quell'immagine piatta e stereotipa, che tanto pesa sulla coscienza nazionale indiana, di un paese fatto esclusivamente di miseria, di catastrofi, di fanatismo religioso e di paurosi attentati; quel luogo è lo Stato del Kerala: trenta milioni di abitanti, una stretta fetta di terra, lunga 555 chilometri e larga al massimo 120, posta nella parte più meridionale della penisola indiana, la cui capitale, Trivandrum, è in parte oscurata da Cochin, vera gloria del paese per la sua tradizione cosmopolita, carica di storia, e per il suo magnifico porto naturale che dà vita ad importanti commerci.

Un luogo di primati, in tema di progresso civile, e a tutta prima di paradossi: dove agli angoli delle strade non è infrequente veder spuntare insieme bandiere rosse e croci cattoliche; dove l'alfabetizzazione oscilla tra il 98 e il 100 per cento; punta, quest'ultima, raggiunta, solo per fare un esempio, a Kottayam, un centro commerciale molto vivace anche culturalmente, che gode del bizzarro quanto anacronistico privilegio - peraltro condiviso con altre contrade e città - di possedere una statua di Stalin piantata nel bel mezzo di una piazza; dove le terre sono state distribuite ai contadini; dove il salario è più alto che in altri Stati del Sud; dove la donna (da sempre emancipata: sari e jeans; casa e tradizione, studio e lavoro) guadagna quanto l'uomo; dove i sindacati sono forti e combattivi.

L'anacronismo è presto detto. Qui, i partiti comunisti, da tempo divisi (quello che con una vecchia terminologia definiremmo «filocinese» sopravvive lo stesso partito del Congresso ed è ancora oggi il primo partito in Kerala), non sono stati granché influenzati dalla caduta del Muro e dal crollo del comunismo ad Est, e procedono, anche «iconograficamente», per la loro strada. Tanto che un ex sindaco di Cochin, L. J. Sohan, membro di un partito di centro, il Janata Dal, commenta, sorridendo: «Oggi in Russia si dice che per vedere in giro immagini di Lenin o statue di Stalin bisogna

che non procuri danni irreparabili come in altre parti dell'India.

Due esempi, in questo senso, vengono dall'immensa riserva di Periyar che, con un'area di 777 chilometri quadrati, è la più importante del Kerala; e dal primo tentativo, che il governo indiano ha reso possibile solo dopo aver selezionato severamente il progetto che più rispettasse il delicatissimo ecosistema, di aprire a un turismo ristretto una delle trentasette isole, delle quali solo undici sono abitate, che formano l'arcipelago delle Laccadive, al largo delle coste.

Anche per l'ambiente, dunque, l'educazione resta in Kerala un «bene durevole», su cui continuare a investire. Anzi, educazione e sanità, perché gli indici sociali parlano chiaro: sconfitta dell'analfabetismo; obbligo scolastico esteso fino ai quattordici anni; gratuità della scuola pubblica fino alle soglie dell'università, dove le ragazze hanno poi vie d'acces-

so facilitate, grazie a borse di studio; forme di aggregazione attraverso associazioni circolanti e i tradizionali «tea shop», dove abitualmente si legge il giornale e si svolgono le discussioni politiche; un'alta titolarità dei quattro quotidiani del paese (850.000 copie, complessivamente); assistenza ai poveri; un sistema medico normalmente gratuito, salvo che per i farmaci.

E, poi, il più basso tasso di natalità di tutta l'India. «Un dato di importanza nazionale - osserva Reena Ramchandran, una dirigente industriale di Bombay, presidente di un'associazione (Wips) che si batte per l'entrata delle donne nei pubblici impieghi - perché il Kerala dimostra quanto sia decisivo il rapporto tra educazione e controllo delle nascite. Tanto più che, in base alle stime dell'Onu, l'India conterà nel Duemila più di un miliardo di abitanti; e che diventerà nel 2010 il paese più popoloso del mondo, superando la Cina.

Una raccogliitrice in una piantagione di tè e, accanto, falce e martello simboli molto comuni nel Kerala (foto tratte da «South India», edizioni Apa). Sotto, il ministro Beniamino Andreatta alla tomba di Gandhi a New Delhi



Il ministro degli Esteri in visita-lampo discute la presenza economica dell'Italia Andreatta stringe affari a New Delhi

Dopo Cina e Giappone la diplomazia italiana fa tappa in India. Al centro dei colloqui del ministro degli Esteri Andreatta «i benefici del libero mercato e il decentramento delle economie». Dopo Londra e Bonn anche Roma guarda con interesse alla mano d'opera indiana a basso prezzo. La diversa collocazione internazionale del gigante asiatico dopo la rottura del «legame privilegiato» con l'ex Urss.

■ Tour asiatico per il ministro Andreatta. Passa per l'India, dopo la Cina e il Giappone, la via per una presenza politica ed economica significativa dell'Italia in Asia. Questa la convinzione del ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, dopo i colloqui che ha avuto ieri a New Delhi con il presidente della repubblica, Shankar Dayal Sharma, e con i ministri delle Finanze, Manmohan Singh, e degli Esteri, Dinesh Singh. Per Andreatta si tratta di partire

dalla «piattaforma di amicizia» esistente tra i due paesi, per «ampliare proficuamente i canali della comunicazione in tutti i campi». Le prospettive di collaborazione italo-indiana individuate da Andreatta - che oggi si incontra anche con il primo ministro Rao - si basano su una «conapevolezza comune» quella della «assoluta necessità di decentrare le economie valorizzando appieno i benefici del libero mercato». I dirigenti del gigante asiatico (ol-

tre 870 milioni di abitanti e una crescita demografica altissima, ma anche un territorio immenso e prospettive di sviluppo molto grandi) si sono dimostrati attenti al messaggio dell'Italia, paese cui spetta la presidenza di turno del G7. All'«economista» Andreatta il ministro delle Finanze ha illustrato la «svolta» indiana in favore del libero mercato, da lui avviata due anni fa e che da dato qualche importante risultato (crescita triplicata al quattro per cento, inflazione dimezzata al sette per cento, riserve valutarie cresciute di un miliardo di dollari in 12 mesi, investimenti stranieri 10 volte superiori al passato). Un'opportunità colta in pieno da vari paesi: soprattutto dalla Germania, che ha quasi raggiunto la Gran Bretagna.

Dopo la fine della guerra fredda e l'allentamento del legame con l'ex Urss, l'India guarda ora con più attenzione al resto del mondo. Se ne è reso conto Andreatta - che è anche presidente della Cce - il quale ha passato in rassegna con il collega Dinesh Singh non soltanto temi di interesse asiatico ma anche europeo. L'India è molto interessata agli sviluppi in atto, dal 1989, nell'Europa centrale ed orientale, nella Bosnia Erzegovina e nelle repubbliche dell'Asia centrale nate dal tracollo dell'Urss; una regione, quest'ultima, ha sostenuto Andreatta; dove è necessario da parte della Cce un monitoraggio degli sviluppi democratici, dei diritti umani e dei diritti delle minoranze. Dinesh Singh ha espresso «preoccupazione» per le tendenze verso il fondamentalismo islamico presenti in taluni di quei paesi ma anche nel Medio Oriente ed in Europa (Bosnia).

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

ENNIO PANELLA
 militante del Pci dal lontano 1943, i familiari lo ricordano quale onesto esempio di lotta politica nel quale l'ideale fu avvertito in progetto di vita reale. Famiglia Gatti-Panella. Roma, 4 gennaio 1994

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

TOMMASO SICOLI
 la Segreteria regionale Spi-Cgil Puglia lo ricorda con immutato affetto. Bari, 4 gennaio 1994

Sensibilità umana e bisogno di giustizia lo hanno spinto all'impegno sociale. Disponibilità e signorilità lo hanno reso un compagno prezioso di un percorso di vita. Rossana, Aldo e Federico, ricordano così

UMBERTO SERINALDI
 ed abbracciano Anna, Enrica e Michela. Roma, 4 gennaio 1994

Nel 18° anniversario della tragica scomparsa del compagno

GIANFRANCO RIBOLDI
 il padre lo ricorda con immutato dolore e affetto. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Milano, 4 gennaio 1994

4-1-1981 **4-1-1994**
 Sono passati 13 anni, sei sempre con noi

WALLY
 Nello, Leila, familiari tutti. Milano, 4 gennaio 1994

Carlo e Milena Pacchioni sono profondamente addolorati per la scomparsa del loro caro amico

OSCAR ETASIO
 che ricordano con stima e affetto. Milano, 4 gennaio 1994

Un affettuoso saluto al compagno

OSCAR
 Ti ricorderemo sempre per la tua generosità e la tua simpatia. Amadeo, Luciana, Eugenio. Milano, 4 gennaio 1994

Nel fiore degli anni è venuto a mancare il compagno e amico

OSCAR ETASIO
 Ne danno il tragico annuncio i compagni e amici della Oerlikon macchine e della Oerlikon italiana che lo ricordano con affetto. I funerali si svolgeranno oggi 4 gennaio 1994 alle ore 14.30 presso la cappella della camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Niguarda. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 4 gennaio 1994

I compagni della sezione del Pds Pavesese-Tavasca partecipano al dolore dei familiari per l'imatura scomparsa del loro caro

OSCAR ETASIO
 Esprimono le più calorose condoglianze. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 4 gennaio 1994

Arturo Grassi, con Iolanda, Tiziana e Fulvio, annuncia con grande dolore la scomparsa della sua cara mamma

ERMELINDA ZAMBIANCHI
 ved. Grassi
 Milano-Pianello (Pc), 4 gennaio 1994

Un mese fa ci lasciava il compagno

BATTISTA VIGANO
 uomo giusto e di grande fede negli ideali di giustizia e libertà. La compagna Marta lo ricorderà sempre accanto alla sua compagna Pierina. Sottoscrive per l'Unità. Milano, 4 gennaio 1994

Carlo Dellavedova è vicino a Tiziana e ai suoi familiari in questo triste momento, per la scomparsa della nonna

ERMELINDA ZAMBIANCHI
 ved. Grassi
 Milano, 4 gennaio 1994

La redazione dell'Unità di Milano si stringe a Tiziana per la scomparsa della cara

NONNA
 Milano, 4 gennaio 1994

La mamma con i figli Lena, Valeria, Antonio e familiari ricordano con sempre più vivo rimpianto la cara

WALLY
 «Il papà»
COSIMO D'AMBROSIO
 compagno indimenticabile. Sottoscrive per l'Unità. Milano, 4 gennaio 1994

Lunedì con
l'Unità
 Quattro pagine di
LIBRI

VACANZE LIETE
 Gennaio al mare! Clima mite, appartamenti tre stelle, massimo comfort, prezzo, cordialità al vostro servizio. Residence Riviera - Arma di Taggia (Sanremo).
 Tel. 0184 - 43008

COMUNE DI EMPOLI
 Fax n. 0571-76215
 Ufficio Contratti ed Appalti

Si avverte che, in adempimento di quanto prescritto dall'art. 20 della legge 19/3/90, n° 55 «Legge Antimafia», sono stati affidati i seguenti lavori:

Appalto relativo a lavori di costruzione nuovi loculi nel cimitero di Avane - S. Maria.
Importo L. 1.180.000.000 oltre Iva.
Gara espletata in data 7/12/93.
Ditta invitata: n. 100.
Ditta partecipanti: n. 33.
Ditta aggiudicataria: Ditta individuale CAPOLUONGO STEFANO di Aversa (Ce).
Importo di aggiudicazione: L. 957.924.000 oltre Iva.
Sistema di aggiudicazione adottato: licitazione privata (Art. 1, lett. d - Legge 2/2/1973, n° 14).
 Il testo integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune.
 Empoli, il 13 dicembre 1993
IL SINDACO
 (Varis Rossi)

Seminario sull'autonomia scolastica
Uno scenario possibile: la scuola pubblica nel mercato della scuola
 ore 15.30 relazioni
Paolo Raponi, Giuseppe Cosentino, Alessandro Montebugnoli, Glaime Rodano e Michele Tortorici
 ore 17 dibattito
 ore 19 conclusioni
 on **Claudia Mancina**
 Roma, 7 gennaio 1994,
 Casa della Cultura, Largo Arenula 26

Risorsa Scuola e Formazione
 Progetto nazionale del Pds